

ECONOMIA

Il Corriere e la Stampa sono sempre più vicini

● Rcs raccoglierà la pubblicità del quotidiano della Fiat ● Forte rialzo (+8%) in Borsa del titolo di via Solferino ● Un matrimonio che può tornare di moda

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Per quanto importante, la raccolta pubblicitaria dei quotidiani nazionali non è argomento capace di catalizzare l'attenzione dei non addetti ai lavori. Ma se c'è un'eccezione, questa sta nell'annuncio che è arrivato ieri: «Dal prossimo primo febbraio la raccolta pubblicitaria nazionale su stampa e on-line per il quotidiano *La Stampa* e *LaStampa.it* sarà gestita dalla concessionaria pubblicitaria del gruppo Rcs». L'intesa, infatti, non solo riguarda dei soggetti di prima grandezza nel panorama dell'editoria nazionale, ma soprattutto porta acqua al mulino di coloro che vedono come ineluttabile una progressiva unità d'intenti fra *Il Corriere della Sera* e *La Stampa*, se non, nello scenario più clamoroso, una futura fusione tra le società editrici. Prospettive che di sicuro non dispiacciono in Piazza Affari, che ieri non solo ha premiato con un mega rialzo, superiore all'8%, il titolo Rcs, ma ha fatto segnare consistenti progressi per tutto il comparto dell'editoria.

TRENTA MILIONI

La nota diramata da Rcs Mediagroup sottolinea che «in base all'accordo stipulato con Editrice La Stampa, la raccolta pubblicitaria nazionale sia per il

quotidiano sia per il sito de La Stampa viene quindi affidata alla concessionaria milanese, mentre la raccolta della pubblicità locale rimarrà fuori dal perimetro dell'accordo commerciale in questione e sotto il diretto controllo della struttura commerciale di Publikompass». Un'intesa con un ammontare non trascurabile, considerato che per le due testate coinvolte nel 2012 la raccolta pubblicitaria nazionale è stata pari a circa 30 milioni di euro. Per la concessionaria pubblicitaria del gruppo Rcs, alle prese con la drastica contrazione del mercato in atto negli ultimi anni, prosegue così il piano di consolidamento della raccolta pubblicitaria nazionale.

L'accordo con Editrice La Stampa si aggiunge infatti al contratto firmato nel giugno 2013 con Poligrafici Editoriale - editore dei quotidiani del gruppo Monrif (*QN, Il Giorno, Il Resto del Carlino e La Nazione*) - la cui raccolta pubblicitaria nazionale è stata affidata dal primo settembre 2013 alla rete commerciale della concessionaria Rcs. Inoltre, c'è da mettere nel conto anche il recente accordo per la gestione in esclusiva dal primo gennaio di quest'anno della raccolta nazionale su carta e Web della *Gazzetta del Sud, La Gazzetta del Mezzogiorno, Giornale di Sicilia e La Sicilia*. Una raccolta pubblicitaria che viene consolidata con quella proveniente dai quoti-

diani storicamente gestiti dal gruppo Rcs (*Corriere della Sera, La Gazzetta dello Sport e L'Unione Sarda*).

«L'accordo con Editrice La Stampa conferma la leadership che la concessionaria pubblicitaria di Rcs ha raggiunto nel settore quotidiani in Italia - ha commentato Raimondo Zanaboni, direttore generale pubblicità di Rcs - interpretando nel modo migliore i processi di concentrazione in corso nel nostro Paese, così come in molti altri Paesi europei. Il nostro gruppo consolida ulteriormente la propria rilevanza per gli investitori pubblicitari, mettendo a disposizione la sua piattaforma commerciale off-line e on-line». Come detto, la notizia dell'importante accordo sulla raccolta pubblicitaria ha alimentato l'ottimismo in Borsa su un settore, quello dell'editoria, solitamente non molto effervescente. Il migliore è stato naturalmente il titolo di Rcs Mediagroup, che ha chiuso con il citato rialzo dell'8,2%. Ma assai consistente è risultato pure il progresso segnato da Mondadori (+6%) e quello del Gruppo L'Espresso (+5,2%). Tra le altre azioni del comparto, c'è da segnalare il +2,9% de Il Sole 24 ore, il +2,2% di Class e il +2% di Caltagirone Editore.

Nell'indicatore principale, l'Ftse Mib, si è messa invece in evidenza Mediaset, con il titolo che si è apprezzato del 5%.



Da sinistra a destra Gaetano Marzotto, Carlo Calenda, Matteo Renzi, Stefano Ricci FOTO L'ESPRESSO

Pitti Uomo, una mano dal governo a Firenze

SILVIA GIGLI
FIRENZE

«Quello che diamo oggi a Firenze è solo una piccola parte dell'enorme cambiale che lo Stato italiano deve pagare al sistema tessile abbigliamento di questo Paese che ha retto da solo le aggressioni della crisi e della globalizzazione». Il viceministro Carlo Calenda strappa un applauso che sembra non finire mai. La platea degli imprenditori della moda italiana, nomi quotati in borsa come quelli di Ferragamo e Cucinelli, icone del made in Italy come Pucci o Scervino, quasi si spella le mani. L'annuncio dei 2 milioni di euro stanziati per realizzare a Firenze, per l'86° Pitti Immagine Uomo del prossimo giugno, *Florence hometown of fashion*, manifestazione dedicata ai 60 anni del Centro di Firenze per la moda italiana con sfilate dei cinque grandi fiorentini del fashion business, Gucci, Pucci, Ferragamo, Cavalli e Scervino, è una notizia bomba per il settore che soffre una crisi senza precedenti.

«In Italia negli ultimi vent'anni è stata fatta quasi qualsiasi cosa per dare una mano alla globalizzazione nel distruggere il sistema industriale italiano - continua Calenda -. Il che è una cretinaggine incomprensibile perché nel mondo i Paesi che crescono stanno cercando di trattenere o riportare a casa il loro settore manifatturiero». Il viceministro rivela che l'iniziativa di Pitti Uomo è quella sulla quale il ministero investirà di più per il 2014: «Credo che sia una grande cosa che può aiutare la moda italiana. Anche perché, quando abbiamo chiesto ai grandi distributori Usa cosa potevamo fare per dare una spinta al prodotto italiano loro ci hanno risposto: 'portare i compratori e i giornalisti Usa in Italia per far vedere loro come nasce, l'eccellenza della vostra manodopera'. Ebbene, il progetto fiorentino segue questa strada».

mo fare per dare una spinta al prodotto italiano loro ci hanno risposto: 'portare i compratori e i giornalisti Usa in Italia per far vedere loro come nasce, l'eccellenza della vostra manodopera'. Ebbene, il progetto fiorentino segue questa strada».

E, mentre Claudio Marenzi di Sistema Moda Italia, spiega che le proiezioni sui primi sei mesi del 2014 annunciano un 2,1 di crescita del tessile abbigliamento italiano (dopo aver perso il 20% dei fatturati negli ultimi 5 anni) e spiega come nell'anno appena concluso la moda italiana abbia retto solo grazie all'export (+26% in Cina e +34% in Corea del sud), Calenda punta l'accento su quanto benefico per il settore potranno portare i nuovi accordi di libero scambio fra Ue e Usa, e fra Usa e i paesi dell'area del Pacifico: «È un dividendo che possiamo cogliere solo se curiamo l'industria come la singola cosa da cui dipende il futuro. Non c'è nessuna maledizione che condanna il nostro Paese, solo una grande fame d'Italia».

«Non ci sarà concesso di sprecare la ripresca - chiosa il sindaco segretario del Pd Matteo Renzi che traccia le linee guida del suo Job act -. Abbiamo individuato i sei settori in cui riuscire a creare posti di lavoro. Il made in Italy sarà il primo, ma ci sarà anche la manifattura tradizionale e l'industria turistica e culturale, l'innovazione, e solo alla fine, una discussione sulle regole contrattuali». L'articolo 18, insomma. Ma per Renzi la discussione non deve essere «ideologica». La priorità piuttosto è «dare garanzie a chi in questi anni non ne ha avute».

MONTE PASCHI DI SIENA



Il messaggio del sindaco ai manager: «I vertici seguano la linea della Fondazione»

I manager del Monte Paschi di Siena seguano le decisioni della maggioranza degli azionisti, cioè della Fondazione. Questo è l'invito del sindaco di Siena, Bruno Valentini che ieri ha diffuso una nota sulla situazione della banca e della Fondazione Mps. «Chi dirige la Banca deve cessare ogni polemica personalistica e controproducente, allineandosi alle direttive della proprietà, dedicandosi integralmente al rilancio commerciale, valorizzando le migliori professionalità interne ed evitando che Mps diventi solo un supermercato di prodotti confezionati da altri» afferma il sindaco. «La stabilizzazione del Monte dei Paschi non è più da tempo una questione solo senese» aggiunge,

«Accusare la nostra comunità di provincialismo o di ingerenza nella gestione della banca è il riflesso della cattiva coscienza di un Paese che non è riuscito a tutelare uno dei meccanismi più delicati del corretto funzionamento delle economie moderne, ovvero il sistema bancario, lasciando che fosse preda della speculazione finanziaria». Intanto l'Autorità Antitrust ha dato il via libera all'acquisizione da parte di Accenture e Basilich, attraverso la newco «Fruendo», del ramo d'azienda di Banca Monte Paschi di Siena attivo nello svolgimento dei servizi di back office e di alcune attività contabili e amministrative internamente al gruppo Mps.

«Barilla, meglio produrre in Italia»

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Una delle poche grandi aziende rimaste in Italia. Che però annuncia di voler «aprire stabilimenti e società in ogni Paese» in cui vende, «per non essere come i propri competitor, principalmente esportatori». L'azienda è la Barilla e l'annuncio è arrivato qualche giorno fa da un'intervista al *Financial Times* dell'ad Claudio Colzani. Un annuncio a cui ieri i sindacati hanno risposto preoccupati: «per il futuro degli stabilimenti italiani e del successo del made in Italy della trasformazione alimentare». Colzani aveva già annunciato ai sindacati l'apertura di uno stabilimento in Russia, a Solnechnogorsk, nella regione di Mosca, per aumentare le vendite nel quarto mercato mondiale per la pasta. Ma la vera notizia è la volontà di aprire anche in altre nazioni,

come in Brasile, mercato in grande espansione per l'azienda parmense, o in Australia e Giappone, dove Barilla per ora ha solo uffici. E qui arrivano le preoccupazioni della Flai Cgil. «Questo annuncio - spiega il segretario nazionale Mauro Macchiesi - in prospettiva rischia di mettere a repentaglio gli otto stabilimenti e i cinque «mulini» (per i prodotti dolciari) italiani, che producono anche per l'estero. In più è a rischio anche il nostro primato di Paese leader nella trasformazione: nei nuovi stabilimenti si produrrà anche senza grano duro? Col grano tenero? Sarebbe un colpo mortale alla credibilità del made in Italy».

radicati nel Paese e alla cultura da dove si viene», ma il discorso riguarda di più le polemiche sulle parole di Guido Barilla sulle famiglie gay che, riconosce Colzani, «hanno danneggiato l'azienda e le vendite». I sindacati però contestano anche la seconda novità: la produzione della pasta senza glutine. «Questa nuova produzione è stata totalmente appaltata ad un pastificio esterno pugliese, una decisione che abbiamo contrastato, ma che l'azienda ha motivato col fatto che si tratta ancora di un esperimento», spiega Macchiesi.

Il primo banco di prova dei (finora buoni) rapporti azienda-sindacati arriverà a fine gennaio. «Stiamo ultimando le assemblee per varare la piattaforma unitaria per il rinnovo del contratto integrativo: chiederemo la conferma del premio di produzione e più informazioni sulle scelte aziendali», annuncia Macchiesi.

Comune di Anguillara Sabazia
Piazza del Comune n. 1, Anguillara Sabazia, 00061
Tel: 06/99600043 - Fax: 06/99600043
AVVISO DI GARA - CIG [5529901AA8]
Questo Ente indice procedura aperta con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento del Servizio finalizzato all'istruttoria delle pratiche di condono edilizio. Durata servizio: giorni 1460. Importo a base di gara: aggio del 40% sul nuovo incassato derivante da oneri concessori, per i quali si prevede un incasso massimo pari a circa € 3.000.000,00. Termine ricezione offerte: 11.02.2014 ore 12.00. Documentazione integrale disponibile su www.comune.anguillara-sabazia.roma.it
Il responsabile dell'Area arch. **Franco Lorenzetti**

VALLE CAMONICA SERVIZI S.P.A.
Via Mario Rigamonti n. 65
25047 Darfo Boario Terme
Tel. 39 3351632367 - Fax: +39 0364535230
AVVISO DI GARA - CIG [5515450552]
Questo Ente indice gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore del prezzo più basso per fornitura di gasolio per uso autotrazione da destinare alle stazioni di travaso di Sonico e Breno. Durata dell'appalto: giorni 1095. Importo complessivo dell'appalto: € 2.000.000,00 € Acqise comprese. Termine ricezione offerte: 14.02.2014 ore 12.00. Apertura: 17.02.2014 ore 09.00. Documentazione integrale disponibile su www.vallecamonicaservizi.it
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(dott. ing. **Giorgio Bertioia**)

intercent-ER Regione Emilia-Romagna
AVVISO DI GARA
FORNITURA FILTRI MONOUSO PER ACQUA PER AZIENDE SANITARIE
Ente appaltante: Intercent-ER - Regione Emilia-Romagna - Viale A. Moro n. 38 - 40127 Bologna - tel. 051 5273082 - fax 051 5273084 e-mail: intercenter@regione.emilia-romagna.it
Oggetto della gara: procedura aperta per la fornitura, installazione e manutenzione di filtri antibatterici sterili monouso per acqua per le Aziende sanitarie regionali nei territori delle Aree Vaste AVEC, AVR e AVEN.
Importo complessivo: Euro 1.369.516,50 IVA esclusa (divisa in 3 lotti territoriali: Area Vasta Emilia Nord - AVEN Euro 333.646,50 - Area Vasta Emilia Centro - AVEC Euro 776.902,50 - Area Vasta Romagna - AVR - Euro 258.967,50)
Termine presentazione offerte: entro le ore 12:00 del 12/02/2014 c/o Ente Appaltante
L'avviso di gara integrale è stato spedito alla GUUE il 19/12/2013, è pubblicato su GURI n. 1 del 03/01/2014 ed è disponibile sul sito www.intercent.it - sezione "Bandi e Avvisi".
Il Direttore di Intercent-ER: (Dott.ssa **Alessandra Boni**)